

Wall Street trascina il Mibtel a -0,29%

FRANCO BRIZZO
 Seduta in altalena per Piazza Affari con esito finale poco sotto i livelli di mercoledì. Dopo una apertura debole la Borsa è passata in positivo al traino di Francoforte per poi arretrare di nuovo nel pomeriggio con Wall Street. In un mercato che ha visto scambi stabili a 2.679 miliardi di lire il Mibtel ha perso lo 0,29% a 21.860 punti. In deciso rialzo si sono mosse per tutta la giornata le Olivetti che, in vista dei dati su Infostrada e Omnitel, hanno ritoccato i massimi dell'anno e hanno chiuso in crescita dell'1,94% con volumi sostenuti. Vivaci anche Fiat (+0,62%), Ifi (+2,33%) e Ifil (+0,64%). Bene Eni (+0,12%) e Telecom (+0,86%), in ribasso Tim (-0,59%).

€ c o n o m i a R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB	1.307	+0,61
MIBTEL	21.860	-0,29
MIB30	32.130	-0,31

LE VALUTE

DOLLARO USA	1644,51
ECU	1942,33
MARCO TEDESCO	990,19
FRANCO FRANCESE	295,27
LIRA STERLINA	2736,46
FIORINO OLANDESE	878,57
FRANCO BELGA	48,00
PESETA SPAGNOLA	11,63
CORONA DANESE	260,08
LIRA IRLANDESE	2459,20
DRACMA GRECA	5,90
ESCUDO PORTOGHESE	9,65
DOLLARO CANADESE	1069,81
YEN GIAPPONESE	13,99
FRANCO SVIZZERO	1219,96
SCCELLINO AUSTRIACO	140,75
CORONA NORVEGESE	218,47
CORONA SVEDESE	204,16
DOLLARO AUSTRA.	1021,57

FONDI COMUNI

Azionari italiani	-0,50
Azionari internazionali	+0,08
Bilanciati italiani	-0,20
Bilanciati internazionali	+0,06
Obblig. misti italiani	+0,12
Obblig. misti intern.	-0,12

BENZINA
 Agip, Ip ed Esso abbassano il prezzo di altre 5 lire a litro

Sulla scia dell'andamento del mercato del petrolio, continua in Italia l'ondata di calo del prezzo del carburante: Agip, Ip ed Esso adatteranno un'ulteriore riduzione di 5 lire sui prezzi consigliati delle benzine. Dapprima si sono mosse Agip e Ip, annunciando che da oggi il prezzo di riferimento consigliato della benzina con piombo passerà da 1.825 lire al litro a 1.820, quello della benzina senza piombo da 1.725 a 1.720 lire al litro. Il prezzo di riferimento consigliato del Gpl autotrazione invece salirà da 895 a 905 lire al litro. La Esso ha risposto rendendo noto che da sabato anche i prezzi presso le proprie pompe di distribuzione saranno abbassati di cinque lire a litro: le nuove tariffe di riferimento consigliate risulteranno pari a 1.825 lire al litro per la benzina super con piombo e 1.725 lire al litro per quella senza piombo. Gli operatori del settore attendono ribassi anche dalle altre case.

Si allontana la polizza anti-sisma
 Finanziaria, verso lo stralcio l'obbligo di assicurazione contro le calamità



NEDO CANETTI
ROMA Ancora novità nel collegato alla finanziaria. Nelle stesse ore nelle quali l'assemblea di Palazzo Madama avviava la discussione generale sui tre documenti di bilancio (collegato, finanziaria vera e propria, tabelle dei ministeri: iscritti a parlare 56 senatori), con le relazioni di Paolo Giaretta (Ppi) e Giovanni Ferrante (Ds), continuavano ad arrivare notizie di ulteriori modifiche non solo al testo della Camera, ma anche a quello dello stesso Bilancio. Due le questioni che hanno in particolare occupato l'attenzione: la polizza sulle calamità naturali e la carbon-tax.

POLIZZA ANTI-SISMA. Nei giorni scorsi, nel corso del dibattito in commissione, era stata inserita una norma che introduceva l'assicurazione obbligatoria per la copertura dei rischi derivanti da terremoti ed altre calamità naturali. Si prevedeva di collegare tale assicurazione a quella sugli incendi. Con questa disposizione, l'intervento pubblico non avrebbe dovuto superare l'importo corrispondente alla differenza tra il rimborso assicurativo e l'entità economica del danno. Malgrado l'assicurazione del proponente, Enrico Morando (Ds) sul fatto che la misura sarebbe stata graduale, che avrebbe riguardato solo quanti hanno un'assicurazione sugli incendi, che il premio sarebbe stato basso data la sua estensione sull'intero territorio e che lo Stato avrebbe continuato a risarcire i privati in una misura tra il 50% e l'80%, i terremotati hanno duramente protestato. E i senatori umbri Carlo Carpinelli (Ds), Leonardo Caponi (Pdc) e Stefano Semenzato (Verdi) hanno presentato un emendamento per la sua soppressione. La contrarietà si è estesa poi ai Ds, al Ppi, ai verdi e a An. Lo stralcio sembra

perciò la conclusione può probabile. Stralcio ed eventuale inserimento nel collegato ordinamentale che l'aula del Senato esaminerà a gennaio. Lo stralcio aprirebbe un problema di copertura. La norma vale, infatti, 50 miliardi per il 1999 e somme superiori per gli anni successivi.

CARBON TAX. Il testo votato alla Camera prevede una tassa di 200 lire a mc per le produzioni inquinanti. In un primo tempo, si era concordato di eliminare la tassa per il metano, successivamente di ridurla a 100 lire. Secondo il relatore Giaretta «sarà difficile trovare un equilibrio diverso da quello della Camera e sostanzialmente rispettato dalla commissione del Senato». Il relatore risponde così alla proposta di Morando di ridurre l'accese sul carbone e aumentare quella sul metano per produzione di energia elettrica. Ipotesi contro la quale sono insorti o Verdi e le associazioni ambientaliste. Morando ribatte sostenendo che suo intento è quello di provocare sul tema un confronto tra governo, maggioranza e opposizione. Riti-

terà la proposta se gli verrà dimostrato che il testo della Camera non privilegia il metano a danno del carbone come fonte per l'energia elettrica.

ALTRE MISURE. Eliminazione del divieto alle Fs di assumere, in caso di esuberi, dipendenti nei posti individuati come eccedentari perché ci sarebbe un conflitto con le applicazioni di intese sindacali. Il ripristino dei 375 miliardi della legge Sabatini. La ricompressione delle operazioni del 1998 sugli sgravi fiscali previsti per la ricontrattazione dei mutui. Norme già decise. Da definire un incremento delle risorse per le emittenti locali; la revisione della disciplina per la sanatoria dei contributi in agricoltura; la destinazione per il 1999 di 500-600 miliardi per la formazione. Gli emendamenti presentati sono 2100 (600 nuovi). La discussione generale si chiuderà tra oggi e domani. Lunedì replica di Carlo Azeglio Ciampi e poi inizio delle votazioni da terminare entro il 19, per permettere alla Camera di «licenziare» la finanziaria prima di Natale.

Bot mai così bassi: rendimenti reali all'uno per cento
 Pronti contro termine al 3%. Ciampi: nel 1998 risparmiati 20.000 miliardi di interessi

Il pronti contro termine che scende al 3% in linea con i parametri europei, i rendimenti dei Bot che calano a livelli record: trimestrali sono stati assegnati al 3,18%, in calo di quasi un punto (98 centesimi) rispetto all'asta precedente; gli annuali a loro volta sono scesi di 64 centesimi, al 3,16%, contro il precedente 3,80%. In entrambi i casi si tratta di livelli mai raggiunti in precedenza, favoriti da una domanda risultata nettamente superiore all'offerta anche perché il Tesoro ha proposto molto meno Bot di quelli che erano andati in scadenza.

In dieci mesi il rendimento dei titoli di Stato è calato di ben tre punti. Se si tien conto dell'inflazione all'1,5%, delle spese di intermediazione e dell'imposizione fiscale, il rendimento netto dei Bot non supera l'1%. A meno di un mese dal lancio ufficiale della moneta europea, si respira così già aria di Euro. Questo nuovo drastico calo dei rendimenti costituisce infatti una certificazione di fiducia del mercato sulla credibilità e sulla affidabilità italiane ed anticipa di fatto un altro taglio del tasso ufficiale di sconto dal 3,5% al 3% che entro la fine dell'anno porterà ad allineare il tus italiano a quello degli altri paesi dell'area Euro. No-

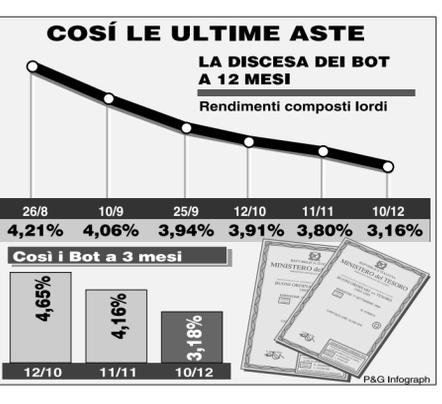
SONO GIÀ LIVELLI EURO
 Nuovo taglio dei tassi in Inghilterra
 Due milioni il taglio minimo degli "eurobot"

Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, si è già fatto un po' di conti. «Nel 1996 - ha osservato ieri - pagavamo interessi sul debito su 202.000 miliardi. Nel 1997 questa cifra è scesa di 30.000 miliardi. Quest'anno risparmieremo altri 20.000 miliardi. Stiamo scendendo verso quota 150.000 e presto, una volta venuti a scadenza i titoli che ancora pagano tassi del 7%, toccheremo quota 120.000 miliardi».

Secondo Ciampi si tratta di cifre che confermano l'ormai ritrovata credibilità dell'Italia: «Qualcuno dice che gran parte del successo

del risanamento è dovuto al calo degli interessi. Per me è un vanto perché vuol dire che abbiamo avuto la fiducia dei mercati». Ma non è solo sui tassi che l'Italia ha marcato passi importanti: «Cecché se ne dica - ha sottolineato - le riforme in Italia sono state fatte ed hanno fortemente ridotto, ad esempio, la spesa per le pensioni. Dicono che non basta. Vedremo. Anche la riforma fiscale funziona. Si tratta di riforme che hanno dato risultati e ridato fiducia al Paese».

Intanto, ieri la Banca d'Inghilterra ha tagliato il tasso di riferimento di mezzo punto, portandolo al 6,25%. Una riduzione, la terza in tre mesi, era attesa dal mercato vista la scarsa spinta dell'economia britannica.



«Programmate le spese, e attenti al fai-da-te»

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA Bot ai minimi storici. Eppure la fuga dei Bot-people da questo tipo di investimento non è affatto scontata. Anzi. I titoli di Stato a breve termine restano uno degli «ingredienti» del risparmio gestito. A spiegare il perché è Biagio Russo, promotore finanziario della San Paolo Invest. «In Francia o Germania - dichiara - i tassi sono molto più bassi, eppure la gente continua a comprare».

Che cosa influenza allora sulla domanda?
 «Nei due panieri di investimento, quello monetario e quello obbligazionario, si possono coprire pe-

Cosa si consiglia per la seconda e la terza fase?
 «Per gli obiettivi a medio termine si consigliano fondi comuni monetari e obbligazionari. In questi fondi possono anche esserci Btp decennali, ma solo in quantità limitata. La maggior parte è costituita da titoli obbligazionari con durata non superiore ai 36 mesi. Per gli investimenti a lungo termine c'è il mercato azionario. Ma, attenzione, non è consigliabile investire in Borsa individualmente. È sempre meglio rivolgersi ai gestori, che conoscono le prospettive di crescita dei titoli».

Perché la Borsa è conveniente sul lungo termine?
 «È stato calcolato che su un arco di

tempo di 5-7 anni, i fondi azionari offrono un rendimento tra il 12 e il 18%, quelli obbligazionari arrivano al 5%. Per periodi più brevi l'investimento in Borsa è sconsigliabile, perché il mercato è troppo volatile. Soltanto sui periodi lunghi si ammortizzano le perdite».

E per il periodo post-lavorativo?
 «È un tema molto importante. In Italia il risparmio è per il 93% destinato al settore finanziario e per il 3 a quello previdenziale, mentre in Europa il rapporto è rispettivamente del 70% contro il 30. Questo dà la misura di quanto stiamo indietro sul fronte delle polizze Vita o dei fondi pensione, strumenti necessari per garantirsi un buon tenore di vita nella vecchiaia».

«Fiat non cambia strategia»
 Domenica riuniti gli Agnelli

Il '99 sarà un anno difficile perché ancora non si intravedono segnali di ripresa, ma la Fiat non cambia strategia proseguendo il cammino verso la globalizzazione. A confermare le linee guida del più grande gruppo privato italiano sono stati il presidente Paolo Fresco e l'amministratore delegato Paolo Cantarella, incontrando al Lingotto, nel tradizionale appuntamento di fine anno, i 1.480 massimi dirigenti sparsi per il mondo. Per i quali, sempre ieri, la Fiat ha approvato un piano di «stock options» collegato a un aumento di capitale di 36,5 milioni di azioni ordinarie, pari a circa l'1% delle azioni della categoria per un valore di 188 miliardi. Un'operazione che punta a una maggiore identificazione dei dirigenti nell'azienda proprio mentre prosegue lo sforzo della famiglia per razionalizzare la «catena di controllo» sul gruppo. Domenica, infatti, in casa Agnelli, a Villar Perosa, si riunisce l'intera platea di fratelli, nipoti, nonni e zii (in tutto una settantina) per ricordare Giovanni Alberto, designato ad assumere la guida della Fiat, morto proprio il 13 dicembre dell'anno scorso a soli 34 anni. L'incontro però sarà anche l'occasione per ridefinire gli assetti della Accomandita «Giovanni Agnelli e C.», la «cassafor-te» nata nell'87, per tenere unito il patrimonio della famiglia. All'ordine del giorno c'è la delibera che prevede un aumento di capitale al termine del quale il possesso delle Ifi ordinarie salirà dall'attuale 82,6% alla totalità.

